

31 MAGGIO – SOLENNITA' DELLA SANTISSIMA TRINITA'

Quello della SS. Trinità è il primo mistero principale della fede cristiana, rivelatoci da Dio. Noi professiamo la fede in un solo Dio, in Tre Persone uguali e distinte, ma non separate. La Teologia cristiana, accogliendo la rivelazione che Dio ha fatto, ha cercato lungo i secoli di indagarne il mistero usando le categorie epistemologiche-conoscitive di ogni epoca e, come scrive san Agostino nel libro "De Trinitate", vedendo sulla spiaggia del mare di Tegaste un bambino che con un cucchiaino tenta di svuotare il mare trasportandone l'acqua in una buca, questo è un mistero così grande che non può essere pienamente compreso da una mente umana finita e limitata, nel senso di una limitatezza come coscienza delle proprie possibilità e impossibilità.

Alla Santissima Trinità – al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo – i cristiani rivolgono la loro preghiera e il loro rendimento di grazie. Questo mistero non deve essere creduto in maniera astratta e lontana. Anzi ne parliamo e, con questa festa dedicata alla Trinità, vogliamo sentire questo mistero vicino, rivelato dal Cristo, il Figlio di Dio. Quando ci è stato elargito lo Spirito d'amore, inviatoci da Padre e dal Figlio, che ci ha riconciliato e santificato, noi comprendiamo, in qualche maniera, la realtà della SS. Trinità: questo è il mistero della vita di Dio ». La Trinità Santissima se sfugge alla nostra comprensione, tuttavia inabitata in noi, è un'esperienza. Quella di Dio-Trinità è ancora un'esperienza velata, ma « nella pazienza e nella speranza » siamo incamminati e tesi verso la « piena conoscenza » di Dio « amore e vita ».

Prima Lettura: **Dt 4,32.34.39-4** *Mosè, parlando al popolo, dice che fin dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra non si è mai sentito che un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco e rimanere vivo, né che un Dio sia andato «a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie*

, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come ha fatto il Signore con loro, in Egitto sotto i loro occhi ». Così Mosè esorta il popolo a meditare nel suo cuore che il Signore è un Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra e che non ve n'è altro. Ancora di osservare la sue leggi e i comandi che Dio dà, perché possa essere felice per le generazioni e restare nel paese che Dio dà loro. Dio, nel segreto della sua misteriosa e inesauribile vita, conduce la storia di Israele, che è il simbolo della storia di tutta l'umanità. Quando il Figlio di Dio si fa uomo noi iniziamo a sperimentare l'intimità della presenza di Dio, nelle tre persone divine. Nella obbedienza ai comandamenti che Dio dà, noi esprimiamo la nostra obbedienza, perché imitiamo Gesù, rendendoci conformi al suo « Sì », pronunciato in forza dell'amore e della libertà, che lo Spirito crea in noi.

Seconda Lettura: Rm 8, 14-17.

San Paolo ci ricorda in questa lettera ai Romani che abbiamo ricevuto non uno spirito da schiavi ma lo Spirito di Dio, che rende figli adottivi, ad immagine di Gesù, per cui dal nostro cuore sale a Dio la nostra preghiera, il grido d'amore che ci fa gridare: « Abbà! Padre! ». Lo Spirito quindi presente in noi ci attesta che siamo figli di Dio e, poiché siamo figli, siamo anche eredi di Dio, e saremo coeredi di Cristo se condividiamo le sue sofferenze e la sua Passione. In questo brano Paolo esprime il mistero trinitario e la nostra vocazione a essere figli, che accolgono la figliolanza che Dio ci dà, perché rigenerati per la grazia dello Spirito Santo che ci è dato. Dobbiamo allora vivere da Figli di Dio.

Vangelo: Mt 28,16-20.

Il Signore Gesù, sul monte della Galilea che aveva indicato agli undici, i quali vedendolo gli si prostrarono innanzi benché ancora dubitavano, dà loro la missione dicendo: « *Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*

». Accettare di credere nel Signore Gesù, ricevere il Battesimo e gli altri sacramenti, come anche accogliere la Parola di Dio, tutto viene vissuto nel nome, con l'autorità e con la grazia del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Accogliendo il Vangelo della salvezza, siamo chiamati ad aderire al mistero della vita divina, che è vita trinitaria. Vita di corrispondenza all'amore del Padre che ci ha creati, rigenerati come suoi figli; all'amore del Figlio che ha dato la vita per noi, come vittima di espiazione per i nostri peccati meritandoci la grazia; all'amore dello Spirito Santo che ci viene dato per santificarci, realizzando in noi l'opera compiuta da Gesù per volontà del Padre.